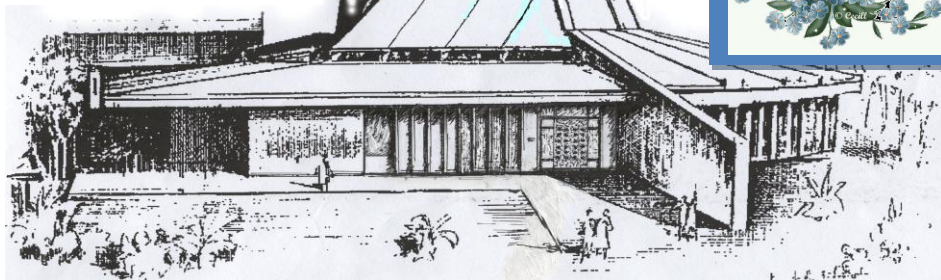


Diocesi di Verona
Congregazione F.S.M.I.

PARROCCHIA
S. MARIA AUSILIATRICE

☎ 045.913422 Via Prati 10
VERONA 37124

s.maria.ausiliatrice@infinito.it
www.mariaausiliatrice.it



PARROCCHIA
S. MARIA AUSILIATRICE

☎ e Fax 045.913422
Via Prati 10 VERONA 37124
s.maria.ausiliatrice@infinito.it
www.mariaausiliatrice.it

Notiziario della Parrocchia

Riflessioni del Parroco dopo i primi tre mesi

La grazia e la pace del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi tutti.

Sono passati tre mesi esatti dal mio ingresso solenne come parroco della parrocchia Maria Ausiliatrice in Verona per continuare l'opera iniziata dai nostri Padri nel 1973 e portata avanti con impegno e tanto fervore spirituale da tanti nostri confratelli nei diversi incarichi di servizio pastorale. L'ultimo dei nostri confratelli che ha lasciato il servizio Pastorale come parroco è il Padre Mario Roncella di cui io ho avuto l'onore e il peso pastorale di sostituirlo.

In questi tre mesi, ho cercato di osservare e studiare pastoralmente ciò che è presente e va avanti in modo eccellente da tanti anni secondo il carisma dei Figli di Maria e secondo le capacità e i carismi dei tanti padri che in vari modi in vari tempi si sono alternati. Uno di questi padri sono stato anch'io nel lontano 1977. Dalla mia prima esperienza pastorale da giovane sacerdote... sono passati trent'anni, la comunità parrocchiale si è creata un corpo molto attivo e creativo con una bellissima varietà di gruppi e di attività. Molti di essi impegnati nel sociale, e questo alla luce della testimonianza e della manifestazione visiva del Corpo di Cristo è molto bello, perché Lui si manifesta attraverso di noi; siamo noi le sue mani, i suoi piedi e la sua bocca, il suo cuore, la sua mente, e così per tutte le membra.

La fede in Lui si manifesta attraverso i fatti, la testimonianza concreta, nella vita di ogni giorno. Questo l'ho visto e l'ho toccato con mano nella vita della nostra comunità. Ora penso che dobbiamo trovare l'unità con tutto il corpo, noi quattro sacerdoti tre a tempo pieno ed uno a disposizione secondo le esigenze pastorali, con tutti i gruppi sia quelli a carattere solamente catechetico o liturgico sia i gruppi impegnati nel sociale. Dobbiamo riuscire a mettere insieme le due anime della vita della parrocchia. Se prendiamo in mano il vangelo è Gesù che ci dà la risposta quando incontra le due sorelle Marta e Maria. **“Maria si è scelta la parte migliore” - l'ascolto... è qui che dobbiamo trovare l'unità perché tutto il corpo abbia la stessa linfa e la stessa grazia nell'unità.**

Se mettiamo al centro del nostro stare insieme la parola di Dio che giorno dopo giorno ci viene a parlare e nell'ascolto tutti mettiamo al centro la stessa fonte da cui dobbiamo attingere per avere la stessa forza che viene a noi tutti da Gesù Cristo; è Lui che lo dice alla Samaritana “se bevi di quest'acqua non avrai più sete”.

La mia prima proposta, che ha già cominciato a muovere i primi passi è poter vivere un momento unitario nell'ascolto, nella catechesi e nella preghiera... Il secondo è come riuscire a coinvolgere tutti coloro che hanno dei compiti ben precisi nella vita della comunità.

Molto dipende da come se ne fa carico il cuore della comunità parrocchiale, che è il Consiglio Pastorale. Qui sono presenti i rappresentanti di tutti i gruppi, ed è qui che deve partire la voglia e il desiderio di crescere nella conoscenza e nella vita liturgica che ci dona la Chiesa durante tutto l'anno.

Un altro aspetto importante che coinvolge la mia vita pastorale con voi tutti è la conoscenza delle singole famiglie. Occasione propizia sarà per me a visita per la benedizione delle famiglie nel periodo della prossima Quaresima (inizio 2 marzo 2009) il cui programma verrà pubblicato al momento opportuno.

Un ulteriore aspetto che mi sta a cuore è quello di riuscire a valorizzare la liturgia in tutte le sue componenti che vanno dalla presidenza a tutti i compiti che sono molto importanti per dar gloria a Dio. Tutti noi siamo necessari in questo compito, dai piccoli agli uomini e le donne che già molto sono impegnate. Termino questa mia riflessione d'inizio anno con la parola che ci viene donata nella celebrazione del primo dell'anno: “Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”.

Padre Antonio.

In partenza con una nuova nave

Lo spostamento di un sacerdote da una parrocchia all'altra non è come il trasferimento di un impiegato da un territorio a un altro, da una mansione all'altra. Il sacerdote entra profondamente nella vita delle persone, immedesimandosi con il compito di ministro di Dio e servitore del suo popolo.

Andarsene da una parrocchia è sempre uno strappo; è come lasciare ancora una volta la propria famiglia. Entrare in una parrocchia è assai di più che cambiare casa o paese; è assai di più che il semplice assumere nuove iniziative, economiche, programmatiche, insieme con il carico di tradizioni diverse, di impostazioni consolidate, di abitudini belle e qualche volta equivoche. Quando il prete cambia luogo, abitazione, comunità deve ricominciare a guardare in faccia nuove persone per coglierne il cuore, il desiderio, la domanda, il bisogno; si rinnova l'avventura che conduce a diventare amico, fratello, consigliere, padre.

Non c'è niente di automatico nei rapporti umani. Anche dall'altra parte, dalla parte dei fedeli cristiani, avviene un passaggio laborioso. Ragazzi, giovani, adulti si trovano a non avere più a portata di mano il confessore, il consigliere, l'amico; avvertono un accento diverso nel carattere del nuovo pastore, nella modalità concreta in cui viene formulata e attuata la proposta della fede cristiana e della vita parrocchiale. Si trattasse di un'azienda o di un qualsiasi luogo di lavoro o di convivenza umana, sorgerebbero grossi problemi. Qui però entrano in gioco altri fattori. Il primo è la fede delle persone, sacerdoti e fedeli.

Ci si riconosce insieme come discepoli del Signore nella vigna della Chiesa; fatti e situazioni vengono accolti con il cuore fiducioso di chi sa di essere amato dal Padre, guidato dal Figlio, sostenuto dallo Spirito Santo. Tutto diventa dono e si scoprono nuove possibilità. Si arriva perfino a riconoscere che un cambiamento doloroso, addirittura non voluto, è una grazia che il Signore dona alla nostra vita. Tutto questo vale per una partenza, e vale allo stesso modo anche per la permanenza, a volte troppo prolungata, di un sacerdote nella stessa parrocchia. Anche allora il criterio di fede sfonda le pareti dell'abitudine e introduce a riconoscere che tempi e modi, luoghi e persone, appartengono al Signore.

Arriva il giorno in cui il sacerdote fa l'ingresso nella nuova parrocchia. Avverte incombere su di sé una situazione nuova, tutta da scoprire. Intravede davanti persone, gruppi, attività, interessi. Poco a poco vedrà delinearci con chiarezza e precisione la nuova realtà, mentre gli si prospettano possibilità varie di programmazione e progettazione. Ma non è questo il momento di lanciare propositi e annunciare programmi.

Guardando in faccia la gente, il parroco riprende una frase di Saint Exupery, che suona: "Se vuoi costruire una nave non radunare gli uomini per raccogliere il legno e distribuire i compiti, ma insegna loro la nostalgia del mare ampio e infinito". Il mare infinito che si apre davanti è delimitato da due spiagge; la prima è il cuore stesso dell'uomo, con il suo desiderio indomabile e la sua attesa insopprimibile; la seconda spiaggia è il cuore di Dio che lancia fin sulle nostre sponde la grazia e l'amore di Cristo che attraversano la vastità dell'oceano.

Dio è in viaggio verso di noi e noi verso di Lui. All'inizio di una impresa, lo sguardo si protende in avanti e il desiderio del cuore si accede, scrollandosi di dosso il fardello delle esortazioni e degli ammonimenti, dei buoni propositi e dei programmi elaborati. Ogni progetto organizzativo decadrebbe come cartapesta sotto la pioggia, perché non sorretto da un'anima di ferro. Sulla linea di partenza per una grande impresa vale più la prospettiva dello scopo che non la frenesia dell'organizzazione.

Lo raccontava quest'estate una mostra sui navigatori portoghesi che solcarono il mare partendo dal fazzoletto di terra contadina in cui abitavano; un manipolo di pescatori divennero un popolo di navigatori e conquistatori di terre, quando il loro re cominciò una "scuola di mare" che apriva all'ideale e scaldava il cuore. Come diceva il titolo della mostra: "Dati dal cielo, per riportare il mondo al cielo". L'avventura degli esploratori portoghesi del quattro-cinquecento è un esempio cruciale di questa dinamica: la certezza di avere una dimensione infinita ti rende capace di affrontare nuovi spazi.

(Riflessione di un prete che vive giorno per giorno la sua vocazione)

Pastori di Betlemme

"...Poi i pastori se ne ritornarono glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e veduto, secondo quanto era stato loro annunciato"

Ciò che Luca descrive nel capitolo 2 del suo vangelo, ove narra, con bellezza ineguagliabile, l'annuncio di pastori sui monti di Betlemme, credo sia una delle più belle narrazioni che la fantasia di un narratore-poeta possa esprimere.

(leggete questo passo di Luca)

E ciò che soprattutto sorprende è il vedere come Dio agisce allorquando intende dare inizio ad una sua opera ed anche a chi si rivolge per diffonderla.

Sì, proprio alla gente più umile, emarginata e disprezzata per quei tempi a dei poveri pastori.

Era gente avvezza alla vita nomade, al sole cocente, alle notti gelide. Cenci d'uomini che si arrabattavano fra dirupo e dirupo in cerca di riparo e cibo per i loro gregge.

Vegliavano sulle montagne quella notte, forse sussurrando insoliti quelle preghiere in cui i loro avi fidavano la fede. Avevano della loro la legge più antica dell'oriente e risentivano ancora fra sentieri e sentieri il passo degli antichi patriarchi e dei profeti, e certamente ne saranno andanti fieri; ma erano emarginati, respinti ... disprezzati.

Però quella notte, d'improvviso, un fulgore rompe il buio ed un annuncio dirompente li sgomenta e impaurisce. Fra l'odore acre delle lane del gregge si addensa una luminosità indefinibile che non sa di lampada, né di torcia, né di bivacco ed una figura luminosa, splendente, non mai veduta, annuncia a loro, per primi, un evento che nessun potente della terra aveva mai udito. E cerano i potenti allora; come ci sono in tutti i secoli della storia. C'erano i dominatori, gli usurpatori, i sapienti paludati... ma l'angelo li ignora, li sfugge e li lascia alle loro abitazioni dorate, ai loro troni di alabastro.

L'angelo va in cerca di vesti dimesse, di mani rudi, callose, abituate ai bastoni dei pascoli ma non di comando, va in cerca di teste che alla sera ricadono stanche sui loro guanciali di pietra.

L'angelo conosce il cielo e la terra perché Dio gli ha fatto scuola ancora da piccolo quando l'uomo era un palpito nel cuore dell'universo e conversava con Lui.

Ha l'indirizzo esatto per recapitare l'annuncio. E glielo consegna, e il pastore senza indugio lascia il gregge e corre, spinto da un ardore indicibile; egli ben abituato agli odori di stalla, ma ricco di semplicità e saggezza montanara, all'arrivo, sa vedere nella mangiatoia, quello che nessuno dei potenti avrebbe potuto vedere, "un Dio fatto uomo, un Dio incarnatosi e rivelatosi proprio a lui, pezzente nomade dei pascoli... e così esulta incantato, riportando subito il lieto annuncio a coloro che incontra nella notte fra i sentieri rocciosi.

Proprio i pastori con gli angeli sono i primi che diffondono nell'albore delle prime luci la notizia del prodigio, della buona novella, e partecipano al giubilo dei Cieli e allo stupore della terra che risuona "Gloria a Dio nell'alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà".

Sembra proprio che tutto ciò dia il via ad una adorabile leggenda piena di poesia.

Ed è vero; sì, la poesia c'è. Ma la realtà la supera con una potenza assoluta in cui Dio sancisce la sua opera per tutta l'umanità; "Un Dio si è fatto uomo, ha preso carne ed è venuto sulla terra in mezzo a noi".

Quanto invidia quei pastori.

(riflessione Natalizie di un simpatizzante dell'evangelista LUCA)

Santa Lucia la festa degli anziani

La nostra parrocchia è ricca di persone della "terza Età" tappa feconda e saggia della vita, alla quale non ci si deve vergognare di appartenere. Tuttavia resta vero che l'anziano, dopo il pensionamento e la "partenza" da casa dei figli, entra in uno stato di solitudine, di frustrazione, di senso d'inutilità e fatica a riallacciare rapporti d'amicizia dopo una vita impegnata nel lavoro e nell'educazione dei figli. Dinanzi a questa constatazione, da qualche anno si è formato un piccolo gruppo di volontari con l'intento di unire in allegria gli anziani e dar loro modo di condividere, di raccontarsi e di rinnovare le amicizie. Perciò, durante l'anno, vengono organizzati alcuni pranzi ai quali gli "Anta" partecipano numerosi con entusiasmo e spirito fanciullo.

Anche nel giorno di S. Lucia (13 Dicembre) non è mancato questo appuntamento di festa conviviale. Non mi perdo a descrivere il menù che è stato ottimo ed abbondante.

Voglio invece soffermarmi sulla gradita presenza del nostro parroco Padre Antonio, che ha dato inizio al pranzo con la preghiera di ringraziamento al Signore e al quale poi la signora Anita ha dedicato la commovente canzone "PARTIRE". Inoltre Padre Venturino, Padre Fausto ed i novizi Francisco e Samuel erano, attenti e partecipi, tra i commensali contribuendo a dare un tocco spirituale al clima festoso.

Desidero anche evidenziare la sorpresa nella festa: l'arrivo di Santa Lucia, del Castaldo, di un buffo fantastico personaggio e di Babbo Natale che trainava un carretto, colmo di doni da offrire a ciascuno dei partecipanti. Lo scroscio degli applausi e delle esclamazioni di gioiosa sorpresa hanno fatto risuonare tutto il salone.

Al termine del trattenimento sono stati i ringraziamenti e le espressioni di riconoscenza nei confronti dei volontari. cari amici e amiche della terza "Età", il più bel ringraziamento per noi è la vostra numerosa e vivace partecipazione, che ci rende contenti e ci stimola a continuare ed a migliorare il cammino intrapreso.

Il gruppo del Volontariato

La festa di S. Lucia della parrocchia di S. Maria Ausiliatrice

Nonostante la crisi che sta interessando tutti i settori della cittadina, nella Parrocchia di santa Maria Ausiliatrice si è tenuta la consueta festa di S. Lucia, destinata agli anziani.

Con grande soddisfazione, essi sono stati accolti dalle signore del volontariato Anna Magnabosco, Rita Boscaini, Lina, Sara, Carmela, Luisa, Anna, Daniela Prati, dalla cuoca nonché dal signor Marcello! Esse hanno addobbato a festa il salone della parrocchia, che appariva particolarmente sfavillante per gli stupendi addobbi e le grandi stelle sistemate alle pareti.

Dopo lo scambio de calorosi saluti ed auguri per la festa, è iniziato un sontuoso pranzo.

Esso è iniziato con un aperitivo a base di vini scelti, bevande analcoliche, delle classiche pizzette e patatine.

Indi è stato servito un gustosissimo primo a base di tortellini al burro fuso e salvia, cui è seguito un secondo a base di bolliti misti accompagnati da pearà e cipolline al forno.

Infine, ci sono stati offerti squisiti dolci a base di pastafrolla e strudel.

Dopo la piacevole chiacchierata che ha fatto seguito al pranzo, vi è stata l'esibizione della sig.ra Anita Perusi che, con l'accompagnamento del sig. Marcello, ci ha cantato romanze e canzoni, fra cui "partir... vuol dire morire", lasciare la Sardegna per venire a Verona.

Il figlio della sig.ra Anita, come in passato, si è unito a noi, dispensandoci il suo dolcissimo sorriso che ha deliziato i nostri cuori.

Nel corso della festa sono intervenuti i precedenti sacerdoti, Padre Venturino e Padre Fausto, che hanno ricordato con noi bellissimi momenti di vita parrocchiale trascorsi assieme.

E' poi intervenuto l'attuale Parroco P. Antonio che ci ha portato il suo caloroso saluto ed impartito la sua benedizione.

Ci siamo quindi allietati con la consueta tombola, arricchita da numerosi premi e... dulcis in fundo è giunta Santa Lucia, tutta vestita di bianco, con il castaldo che, con un grande mantello, conduceva una antica bicicletta che trainava un carretto ricolmo di regali che ci sono stati generosamente distribuiti.

Tutta la festa è stata ripresa da padre Janusz che ha documentato l'avvenimento.

Jole ed Ester

Semaforo Blu – Stage

Bans e danze per l'animazione. Un pomeriggio per animatori adolescenti e giovani dai 15 anni in su, dedicato all'utilizzo di bans, baby dance, idee musicali per animare i momenti di festa, i grest, la vita dei gruppi e fare spettacolo con i ragazzi. Il **17 gennaio dalle 16 alle 20**. Per iscrizioni e maggiori informazioni contattate Fabio: 045/8302682 o Patrizia: 045/918352.

Ringraziamento della San Vincenzo

I vincenziani augurano un sereno Natale e un Felice Anno Nuovo e ringraziano tutti i parrocchiani generosi che hanno contribuito con le loro offerte a rendere il S. Natale meno triste per tante persone in difficoltà. La somma raccolta nella giornata della carità è stata di Euro 3,315.

Noi preghiamo perché il Signore che nasce ricompensi tanta generosità.

Buon Natale e Buon Anno

Un servizio "antiusura"

Col patrocinio della fondazione G. Tovini è operativo, presso la parrocchia S. Maria Ausiliatrice, un Centro di ascolto che si occupa del progetto "Microcredito di soccorso" prestiti a persone e/o famiglie con difficoltà economiche temporanee. Chi desidera usufruire di questa opportunità può lasciare un recapito telefonico in parrocchia; verrà richiamato dagli incaricati della fondazione per fissare un appuntamento. tel. parrocchia 045 913422.

Corso per i fidanzati

Coloro che desiderano prepararsi al sacramento del Matrimonio diano comunicazioni in parrocchia al parroco o al vice parroco.

Nel 2008 in Parrocchia abbiamo celebrato

26	Battesimi	31	Confermazioni
20	Prime Confessioni	2	Matrimoni
35	Prime Comunioni	46	Funerali

Alla Casa del Padre

Olbatros	Irene	80
Agnesi	Vittoria	86
Grigoli	Rina	85

Nuovi figli di Dio

Gozzo Francesco Massimo

Attività di Gennaio

Giovedì	1		S Maria Madre di Dio
Venerdì	2	20,30	Adorazione eucaristica e S. Messa – La Dieci
Martedì	6		Epifania (orario messe festivo)
Mercoledì	7	20,30	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	8	18,00	Riunione catechiste - Poiano
Sabato	10	21,00	Serata Ragazzi
Lunedì	12	18,00 21,30	Liturgia della Parola Liturgia della Parola
Martedì	13	18,00	San Vincenzo
Mercoledì	14	20,30	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	15	21,00	Riunione Giovani
Sabato	17	16,00	Stage – Semaforo Blu
Lunedì	19	18,00 21,30	Liturgia della Parola Liturgia della Parola
Mercoledì	21	18,00 20,30	Lettori e Ministri Straordinari Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	22	18,00	Gruppo Missionario
Lunedì	26	18,00 21,30	Liturgia della Parola Liturgia della Parola
Martedì	27	18,00	San Vincenzo
Mercoledì	28	20,30	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	29	21,00	Incontro Giovani
Sabato	31	21,00	Serata Ragazzi

Orario delle Sante Messe:

Feriale: 7,00 8,30 17,30

Festiva: 18,30 7,30 9,00 10,00 11,30 18,30

Confessioni

prima di ogni Messa; **Venerdì** dalle 18 alle 20; **Sabato** dalle 15 alle 19